

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2000

SPAZIO OBERDAN

Dipinti, disegni e sculture
In mostra Giorgio de Chirico

■ SERVIZIO a pagina 59

IL QUARTIERE

Corvetto, dove nasce la paura
Crescono abbandono e degrado

■ LOVATI a pagina 52

FONDAZI

Le allucini
del tedes

■ BONAZZOLI a p

umento continuo le segnalazioni a polizia e carabinieri, si prepara una mappa delle zone

Truffe agli anziani, allarme in città

denunce al giorno dall'inizio dell'anno. La Procura: una banca dati in aiuto dell

ADE SENZ'AUTO



Ottocento casi di truffa ad anziani. E a rimetterci soldi e ricordi, piccoli patrimoni o struggenti oggetti, nei dati della Procura non finiscono soltanto ingenui o sprovvoluti canuti, ma anche persone vigili e consapevoli, come la filologa Maria Corti: «E dire che io non sono proprio una di quelle vecchiette rimbambite...», si rammarica dopo essere stata «alleggerita» di 30 milioni da un tandem di truffatori che per tre ore l'ha portata in giro per

banche a verificare la bontà delle banconote. Una media di tre truffati al giorno, ai quali «vengono rubati pezzi di vita», dice il procuratore aggiunto Nicola Cerrato. Vittime sinora senza ripara-zione, perché le singole (e tra loro isolate) denunce prendevano mestamente la strada delle archiviazioni di fascicoli a carico di ignoti. Ma ora

comincia a cambiare qualcosa: convogliando tutte le denunce su un solo tavolo, la Procura ha potuto non soltanto quantificare un fenomeno prima sfuggente nelle dimensioni, ma anche inserire in una banca-dati le varie modalità delle truffe, le date e i luoghi dei raggiri, il numero e il sesso dei malviventi. E dal frullatore dei dati sono già usciti i primi volti, che proprio in questi giorni agenti e vigili urbani stanno mostrando — a domici-

lio e su computer portatili — agli anziani raggirati. Nella speranza che emergano più episodi di truffa a carico delle individuate «batterie» di truffatori: l'unico modo per poterne chiedere l'arresto, altrimenti non possibile al magistrato perché per la truffa semplice il codice non lo prevede.

■ Ferrarella a pagina 51

IL COMMENTO

SOGLIA DI ATTEN ANCHE PER I PIU'

Scippi, furti, truffe e raggiri, nei mattinali di polizia, per anni sono un codice chiamato microcrimine di un dio minore per le vittime e. Una prassi diventata routine sem-sti fatti di criminalità diffusa in-stra giustizia, alle prese con i gra-grandi inchieste. C'è voluto il gen-con nove morti in nove giorni per-tiva per trasformare la microcrim-tà diffusa. Ma tra i reati che hann-ciare di una situazione involonta-era rimasta la truffa ai danni di u-

La denuncia, quando c'era, era ignoti, e destinata a restar tale. Se-resto. E con pene lievi e cancellate-entro soli cinque anni. La Procu-prima e il procuratore aggiunto a-do di dare un segnale alle centina-di anziani milanesi che in questi n-ra da truffatori d'ogni specie. E un-che anche Questura e Carabinieri-una banca dati per schedare le de-zone a rischio. Ma quello che più-stano più reati cosiddetti minori: caro o il raggio di un impostore-fonda nell'intimità della nostra vi-so che si faccia di più per non las-

S'allarga la protesta nel liceo di via Goito. Dietrofront della Regione su

Gli studenti occupano il P

Scontro con il preside che attacca: così la scuola va a

C'è luce dentro il Tunnel

Era un deposito merci, oggi è il locale che anticipa le mode

Chi sfondasse il muro dietro il palco sarebbe proiettato in un'altra dimensione. Dal calore e dalla folla di uno dei locali più «di tendenza» si troverebbe in una galleria buia e misteriosa, solcata da binari abbandonati. Perché il Tunnel, in origine, era un magazzino delle Ferrovie dello Stato, nel quale i treni scaricavano direttamente le merci dalla pancia della Stazione centrale. Dal 1995 è un locale dove ascoltare dal vivo

Studenti, artisti, professionisti: un popolo giovane affolla ogni notte il locale sotto la Stazione

il meglio della musica d'avanguardia che passa da Milano, frequentato da quelli che gli organizzatori chiamano «trendsetter», gli «anticipatori di tendenze».

Una popolazione composta soprattutto da giovani che non seguono la moda ma ne intuiscono prima le direzioni, sia musicali sia di costume. Giovani che si trovano al Tunnel proprio perché, negli anni, il locale si è imposto come luogo fondamentale per scandagliare cosa succede nelle più vivaci fucine musicali di tutto il mondo. Con una definizione sintetica, secondo un'indagine condotta dallo staff del Tunnel, i frequentatori sono giovani «pron-

ti a catturare e rielaborare nuovi segnali culturali ed estetici prima che diventino mode».

L'idea di trasformare uno spazio decadente, dalle pareti umide, in club underground è di Alessandro Cavalla, trentasei anni, direttore artistico e adesso proprietario unico del Tunnel, che all'inizio degli anni Novanta ha partecipato con successo (allora era assieme ad alcuni soci) alla gara d'appalto indetta dalle Ferrovie.



Alessandro Cavalla e Sonja Berti di PoP, promoter del Tunnel (foto Guidolotti)

Alessandro già lavorava nell'organizzazione di concerti, e abitava (abita tuttora) a 300 metri di distanza da quel magazzino costruito nel 1936, di ventun metri per dodici, con il soffitto a botte. Un tunnel, appunto. Un Tunnel che è diventato la strettoia, il becco dell'alambicco che distilla i suoni più interessanti in circolazione.

«All'inizio la formula consisteva nell'ospitare gruppi agli esordi che venivano qui per lanciarsi - racconta Cavalla -, oltre a band già conosciute a cui faceva piacere suonare da noi. Poi abbiamo deciso, senza rinunciare alle prerogative di partenza, di pensare a un cartellone puntando di più sulla qualità, sempre nello specifico dell'avanguardia. Questo doveva diventare uno spazio dove nascesse qualcosa».

Il tutto all'ombra di una preoccupazione: il progetto di ristrutturazione della Stazione, annunciato pochi giorni fa. «Si parla anche di spostamento temporaneo degli esercizi commerciali, dalla prossima primavera», dice Cavalla, e aggiunge: «Spero che si terrà conto della funzione importante di attività culturale e ricreativa svolta dal Tunnel in una zona a rischio dal punto di vista della sicurezza».

Per il momento, però, il Tunnel marcia. I milanesi con le antenne musicali vivaci conoscono la programmazione del Tunnel. Non



AVANGUARDIA Il Tunnel è un crocevia di

perdono gli appuntamenti con i deejay drum'n'bass, hip hop, trip hop, lounge di frontiera. Ricordano serate come il concerto dei Tarwater o quelle curate dai musicisti della Ninja Tune. E stanno attenti al calendario delle ospitalità, visto che da quest'anno il Tunnel si è anche aperto all'affitto della sala, sempre a gruppi in sintonia con la vibrazione sonora del locale.

Da qui sono passati nelle ultime settimane Biohazard, Madrugada, The Gathering, Thin Lizzy (durante i 5 anni di attività Skunk Anansie, 99 Posse, Vinicio Capossela,

Rinoc...
Un...
te qu...
mezz...
o ball...
chiaro...
conce...
ca no...
Da...
dotto...
strati...
si, pe...
più),
che h...
cever...
tribù...
da stu...

obiettivo

IN FORMA

ESTETICA E GASTRONOMIA

Delikatessen al gusto d'alga



Verdi, rosse, gialle, viola. Ce n'è di tutti i colori e per tutti i gusti. Le alghe sono le protagoniste di tanti piatti sfiziosi, così come di trattamenti cosmetici (fanghi, maschere, peeling alle alghe) o antistress (sono eccezionali integratori alimentari naturali). Ma

sono anche il piatto forte di un piccolo negozio milanese, unico nel suo genere: l'Algheria. Sugli scaffali di legno, i proprietari, la giovane coppia Consonni, le propongono in tutte le salse: dalle maschere per il viso agli impacchi antireumatici, agli integratori alimentari per potenziare le difese immunitarie, alle alghe fresche o disidratate da mangiare. Tra queste ultime, non mancano rarità per il palato (e care come il caviale: Tosaka, Hime, Suginori) e delicatezze gastronomiche come il paté, le mostarde, il pesto e gli spaghetti di alga Nori o Spirulina hawaiana. Se volete saperne di più, l'Algheria organizza un «Sushi party» mercoledì dalle 18 alle 22 con preparazione in diretta di gustosi manicaretti (cuoca giapponese) e degustazione gratuita di stuzzichini e vari tipi di sushi. Da assaggiare: il sushi maki vegetariano avvolto in fogli di alga Nori tostata, i tortini di sfoglia salata ripieni di spinaci, erbe ed alghe Laitue de Mer, oppure l'insalata di alghe Ouissantine della Bretagna condite con olio extravergine e limone. E da bere? Non può mancare di certo, vino bianco e centrifugati di frutta e verdura spolverati con alga Spirulina. (Cristina Merlino)

ALGHERIA, piazza Giovine Italia 2, Milano, telefono 02.49.87378, chiuso domenica. www.algheria.it

